

Voi chiedete, *Loro* rispondono sempre

ACCOMPAGNATI DALLE ILLUMINANTI PAROLE DI HUBERT KÖLSCH, SCOPRIAMO QUALI SONO I MAGGIORI OSTACOLI CHE INTRALCIANO LA COMUNICAZIONE FRA L'UOMO E IL MONDO DELLE CREATURE CELESTI

a cura di Patrizia Puricelli



Hubert Kölsch è uno scrittore tedesco, docente di seminari e coach. Dopo gli studi in egittologia, geografia e pedagogia sociale, ha iniziato a occuparsi di formazione per adulti, conseguendo anche un diploma triennale in terapia familiare e consulenza sistemica. Con l'esperta di Angeli, Doreen Virtue, ha poi conseguito l'abilitazione ad Angel Therapy Practitioner® e medium.

Tiene conferenze, seminari e offre sedute di coaching individuali a livello internazionale. È sposato con Isabelle Von Fallois, fondatrice di Angel Life Coach® Training e autrice di best seller internazionali.

In quale modo e come mai ti sei avvicinato agli Angeli?

La crescita spirituale di un individuo raramente è un processo volontario. Accade per lo più quando un uomo si trova costretto a cercare una soluzione spirituale. Sono soprattutto tre i fattori che innescano cambiamenti significativi in noi: il denaro, la salute e i rapporti umani.

Dopo la leucemia di mia moglie Isabelle (Isabelle Von Fallois, ndr), abbiamo cercato in tutti i modi di recuperare le forze e le energie. E, dopo tanto cercare, gli Angeli sono entrati nelle nostre vite attraverso i libri dell'autrice Doreen Virtue. Rappor- tarmi con gli Angeli per me è stata una grande ispirazione: non capivo in che modo, ma sentivo che dentro di me fosse in corso un vero e proprio cambiamento. Così, Isabel ed io abbiamo deciso di partecipare al corso di 5 giorni di Angel Therapy Practitioner® con Doreen Virtue. Quello è stato il punto di svolta che mi ha permesso di far diventare la passione per gli Angeli il mio lavoro, offrendo consulenze e scrivendo libri sul tema. Credo che, una volta intrapreso questo cammino, gli Angeli ci spingano sempre a proseguire, anche se non sono loro a metterci su questo sentiero: non so dire quando sono arrivato a Dio. Improvvisamente, senza che me ne accorgessi, ho iniziato a pensare al mio rapporto con Lui, e da questo periodo nacque il mio primo libro, Dio risponde sempre. Il rapporto con Lui si è in-

“Ci aspettiamo determinate risposte, e quando ne riceviamo altre ci diciamo che l'Angelo non è stato abbastanza chiaro”

tensificato giorno dopo giorno, e allora ho scritto il mio secondo libro, Il linguaggio di Dio, finché sono stato lentamente condotto alla grande tematica successiva: Cristo.

La vita va così, tutti veniamo guidati da Qualcuno, se lo permettiamo.

Quali sono i limiti che non ci consentono di comunicare con Loro? Come facciamo a crearli? Cosa fare per risolverli?

Ci sono diversi ostacoli. I due temi principali da affrontare quando comunichiamo con gli Angeli sono la fiducia e le aspettative. Spesso abbiamo poca fiducia nei loro messaggi, perché le risposte che riceviamo sembrano troppo chiare, troppo semplici, troppo elementari. Ma spesso le cose più ovvie sono davvero le più importanti. Per noi umani è difficile accogliere questi semplici messaggi e mettere in moto quei cambiamenti che sono necessari. Per esempio, quando gli Angeli mi dicono di mangiare meno cioccolato, mi stanno mandando un messaggio semplice e diretto. Ridurre il cioccolato, o smettere del tutto, è molto più difficile. Ci aspettiamo determinate risposte, e quando ne riceviamo altre ci diciamo che l'Angelo non è abbastanza chiaro. Un altro esempio: la mia compagna di vita è la giusta persona per me? Se sono innamorato di lei o di lui, voglio sentirmi dire “sì” e nient'altro. Così, le mie aspettative influenzano la comunicazione con gli Angeli. Le risposte migliori sono sempre quelle che meno ti aspetti, o che meno ti piacciono. È importante anche evitare domande “a risposta chiusa”, che intendono solo un “sì” o un “no” come risultato. Le risposte

Voi chiedete, *Loro* rispondono sempre

“La cosa più importante è liberarsi dalle proprie aspettative di ricevere le risposte che vorremmo: più siamo liberi, più facile sarà ricevere i messaggi”

degli Angeli nascondono sempre un percorso di sviluppo per la persona che ha posto la domanda, e che porta spesso a nuove opportunità cui non avremmo mai pensato. Per superare quest'ostacolo, è molto importante scrutare con onestà i propri pensieri e le proprie emozioni, perché sono esse che mettono a nudo i nostri ostacoli e resistenze.

Spesso, nonostante le preghiere agli Angeli o a Dio, molte persone non ricevono risposta. Che cosa non permette questo dialogo?

Sono profondamente convinto che Dio e gli Angeli ascoltino sempre le nostre preghiere e, per quanto possibile, ci mandano risposte e sostegno. Comunque, sono le nostre aspettative a portarci a credere che non riceviamo risposta. A volte abbiamo troppa poca pazienza. È importante anche accettare che certe situazioni nelle nostre vite sono parte di un progetto più grande. L'incontro con Dio e con gli Angeli non significa che non abbiamo più sfide da vincere. Lo scopo delle nostre vite non è smettere di avere sfide, ma di superare quelle che incontriamo. La maggior parte delle persone che lamentano che le proprie preghiere non vengono esaudite, sono in quel tipo di condizione in cui non riescono a pregare in pace con se stesse. Se vi trovate in questa situazione, non vi arriverà alcuna risposta dal mondo spirituale.

Come possiamo non sentirci abbandonati da Loro, se non ci arrivano segni evidenti?

Nessuno è lasciato indietro dagli An-

geli, anche se so bene dalla mia esperienza personale che questa è una cosa difficile da credere. Ad ogni modo, Dio e gli Angeli danno sempre il loro aiuto. Nelle situazioni in cui mi sento solo, mi ricordo sempre di avere un compito nella mia vita. E questo compito non è sempre quello che vorrei per me, ma rimane il compito della mia vita. La sensazione di essere “dimenticati” o “smarriti” è prodotta dai dubbi che ciascuno ha dentro di sé. Il contatto con Dio e con gli Angeli non è qualcosa che funziona in automatico, ma è un rapporto su cui dobbiamo lavorare giorno dopo giorno.

“Dio risponde sempre” è il titolo di un tuo libro: quindi le risposte arrivano sempre e comunque?

Quando ho scritto questo libro, un editore in Germania voleva che cambiassi il titolo, ma Dio e gli Angeli non erano d'accordo. È stato qualche tempo dopo la sua pubblicazione che ho capito che il titolo del libro è in realtà un mantra (formula sacra che viene ripetuta come una sorta di preghiera). Ho iniziato a usare il mantra che, puntualmente, ha mostrato i suoi effetti: mi si mostravano soluzioni spontanee e opportunità d'azione, oppure semplicemente il mio umore cambiava in positivo. La cosa più importante è comunque liberarsi dalle proprie aspettative di ricevere le risposte che vorremmo: più siamo liberi da questo convincimento, più facile sarà ricevere i messaggi. Per ottenere questo risultato, comunque, è necessario agire, in par-

ticolare sulle proprie abitudini in relazione a cibo, alcol e pensieri. Dio risponde sempre è un mantra da ripetere ancora e ancora, specialmente in situazioni complicate, perché può sgombrare la nostra mente ed è veramente sano.

Come facciamo a capire qual è la risposta che viene dall'“Alto” e quale quella prodotta dal nostro ego?

Un buon metodo per capire se un messaggio arriva dal mondo spirituale o dal nostro ego è chiederci in quale stato d'animo ci troviamo, quali emozioni ci hanno portati a questo momento. Nel libro Un corso in Miracoli si legge questa frase: “L'ego reagisce rapidamente e fa rumore. È così: voci troppo strillate o pressanti raramente sono il giusto messaggio per noi”. È anche parte del nostro cammino di esseri umani accettare che possiamo essere in errore. Infine, per scoprire se un messaggio arriva dagli Angeli o se è un'espressione del nostro ego, dobbiamo muoverci con cautela: un'altra caratteristica dell'ego, infatti, è che ci incoraggia sempre a cercare il nostro interesse a vantaggio personale. Se nell'equazione inseriamo anche le altre persone, sarà più facile prendere decisioni migliori.

È importante come noi formuliamo la domanda?

Per quanto possa sembrare strano, non dovremmo aspettarci dagli Angeli una risposta a una domanda, perché Loro vogliono insegnarci a imparare e a sviluppare la nostra anima. Se tutte le nostre domande



trovassero sempre una risposta certa, non avremmo più nulla da imparare, perché non dovremmo fare altro che ciò che gli Angeli ci dicono. Ma allora saremmo macchine, e non umani. Attraverso le loro risposte, gli Angeli vogliono mostrarci una direzione, un'opportunità di sviluppo e di crescita. Poi l'uomo ha il libero arbitrio, e deve imparare a esercitarlo e a prendere decisioni da sé. Se accogliamo i messaggi degli Angeli come consigli ed esortazioni, sviluppando da qui i nostri passi, allora siamo sulla buona strada. Per questo è importante che le domande siano formulate in modo da non sottintendere una risposta chiusa. Per esempio, la mia domanda preferita agli Angeli è: “Fatemi sapere ciò che devo sapere”.

Che cosa dobbiamo fare per aiutare il nostro percorso di crescita personale e quindi anche di contatto con Dio e gli Angeli?

Si potrebbe scrivere un libro su questo tema, e molti ne sono stati scrit-

ti. La parte difficile è che le persone vorrebbero avere delle “ricette”: i passi da compiere e la loro direzione. Tuttavia, lo sviluppo spirituale di un individuo non funziona così. Esso avviene quando lasciamo andare il controllo e smettiamo di tentare di recuperarlo. So che questo non è semplice da capire, e mi piacerebbe che funzionasse diversamente in molte situazioni della vita. Il coraggio, la fiducia, l'umiltà e la gratitudine sono per me le più importanti qualità da acquisire, passo dopo passo.

Di che cosa abbiamo bisogno per cambiare la nostra vita e realizzarci in una nuova?

La risposta è in due parole: lasciarsi andare. Anche se la nostra vita non è proprio come la vorremmo, segue sempre un ordine superiore. Passiamo troppo tempo a chiederci cosa non funziona nelle nostre esistenze ed è proprio così che otteniamo quel tipo di stato d'animo che vogliamo e dobbiamo evitare. Ci chiediamo di continuo: “Cosa posso fare?”, “cosa

devo cambiare?”, “come posso trovare il mio percorso?”. Se un bambino chiede continuamente, durante un viaggio, “quanto manca?”, non è che la strada diventa più corta! Lo stesso accade nelle nostre vite: per il bambino, l'importante è divertirsi durante il viaggio, e per noi è trovare la gioia nella nostra vita. C'è sempre una ragione per essere felici. Uno degli esercizi più importanti da mettere in pratica è il pensiero positivo. In ogni situazione è possibile vedere un aspetto positivo. Questo allevia la nostra pressione e ci consente di provare la gioia. Scoprire gli aspetti positivi della vita e lasciar correre le aspettative, ci porta passo dopo passo a raggiungere i nostri obiettivi.

In Dio risponde sempre c'è una bellissima metafora sulla cucina. Ce la spieghi?

L'esempio che faccio con la cucina racconta come l'uomo, troppo speso, voglia ottenere tutto e subito e, quando riesce a ottenerlo, l'intera vita perde di significato, e inizia a lamentarsi del caos che si ritrova. Se vogliamo restaurare un appartamento, iniziamo con una stanza e non ci mettiamo a costruire dappertutto allo stesso tempo, perché altrimenti dovremmo uscire dall'appartamento. Se vogliamo cambiare tutto nelle nostre vite, apriamo cantieri in ogni loro aspetto, il che ci porta a essere sotto stress. L'altra morale della metafora della cucina è che se l'uomo vuole il cambiamento, deve saper accettare il cambiamento. Se voglio una nuova cucina, significa che la vecchia cucina deve essere sostituita, per fare spazio a quella nuova. In questo momento, allora, la mia vita diventa un cantiere. Quella vecchia deve esser lasciata andare, e segue un momento di caos e mancan-

Voi chiedete, *Loro* rispondono sempre

“È importante limitare le domande a risposta chiusa: i messaggi degli Angeli non sono un oracolo, ma consigli ed esortazioni per una crescita personale”

za, ma lentamente nasce qualcosa di nuovo: la vecchia cucina viene allargata, oppure non c'è più alcuna cucina e c'è spazio per una nuova. Se vogliamo intraprendere una nuova relazione, non possiamo essere sorpresi dalle crisi che nascono in quella attuale. Se vogliamo un nuovo

forma speciale di seminario: incontri spirituali con una visita all'Opera. Nel primo giorno del seminario parliamo dei contenuti di una particolare opera musicale, la sera andiamo insieme all'Opera e il giorno seguente discutiamo dei suoi contenuti spirituali. Questi seminari costituiscono un'esperienza speciale ricca d'intensità, gioia di vivere e profondi temi spirituali.

Mi piacerebbe estendere questo tipo di incontro nel futuro, e scoprire sempre più opere.

Ques'anno sto sviluppando il nuovo seminario Ho'oponono: guarire con

guideranno sicuramente verso un posto o un altro, in futuro.

Sei sposato con la Angel Life Coach Isabelle Von Fallois: com'è la vostra vita insieme sospesa fra terra e cielo?

Viviamo una vita normale come tutte le altre persone. Ovviamente cerchiamo di avere un contatto intenso e costante con il mondo spirituale nella vita di tutti i giorni, ma facciamo anche tanti errori. È importante per entrambi scoprire sempre qualcosa di nuovo, lavorare sul nostro sviluppo personale, guadagnare sempre più confidenza ed essere, tutti i giorni, colmi di gratitudine. ♦

©Hubert Kölsch
www.hubert-koelsch.de

lavoro, avremo difficoltà in quello vecchio. Se vogliamo qualcosa di nuovo nelle nostre vite, dobbiamo togliere ciò che di vecchio c'era prima, e questo è spesso un cambiamento doloroso. Poiché abbiamo paura di questo dolore, rimaniamo attaccati a ciò che già abbiamo e ci lamentiamo del fatto che non avvenga nulla di nuovo. Né una cucina né la nostra vita potranno mai cambiare, in questo modo.

Quali sono i tuoi programmi per il futuro?

Scrivere è la mia passione, per cui lavoro costantemente a un libro. Recentemente ho sviluppato una

la carità. È un progetto davvero stimolante, perché Ho'oponono è un rituale sacro hawaiano per il perdono, e stiamo lavorando sulla sua applicazione nella nostra realtà per il bene di tutte le persone. In fondo, i miei progetti futuri li determinano Dio e gli Angeli. Per esempio, non ho mai pensato che avrei potuto fare questi seminari speciali all'Opera, ma oggi è un lavoro così positivo che mi riempie di gioia. Amo soprattutto stare a contatto con la gente, viaggiare e tenere lezioni. Gli Angeli mi

